



Camera di Commercio  
Prato

# **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**

***Preventivo 2018***

## IL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Contestualmente al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo le amministrazioni pubbliche devono presentare un documento denominato **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della spesa e di misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

L'art. 19, comma 2, del d. lgs. 91/2011 ha disposto l'inserimento nel Piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il D.P.C.M. 12 dicembre 2012 definisce le **Missioni** delle Amministrazioni pubbliche come *“le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ed esse destinate”. Ciascuna amministrazione [...] individua tra le missioni del bilancio dello Stato quelle maggiormente rappresentative delle finalità istituzionali, delle funzioni principali e degli obiettivi strategici dalla stessa perseguite.*

Per le Camere di Commercio, il Decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, ha individuato le seguenti missioni:

- Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”;
- Missione 012 – “Regolazione del mercato”;
- Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”;
- Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”;
- Missione 033 – “Fondi da ripartire”

All'interno di ciascuna missione le amministrazioni individuano i **Programmi** intesi come *“gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni. La realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa individuata in conformità con i regolamenti di organizzazione, ovvero, con altri idonei provvedimenti adottati dalle singole amministrazioni pubbliche”.*

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota del 9.6.2015 Prot. n. 0087080, ha comunicato che, già a partire dall'assestamento di bilancio, è necessario procedere alla ridenominazione di due programmi. In particolare:

- 1) la denominazione del programma 011.005 *“Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà intellettuale”* è stata modificata in *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”*;
- 2) con riferimento al programma 032.004 *“Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”*, il contenuto di quest'ultimo corrisponde al programma 032.003 *“Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”* previsto per le amministrazioni centrali dello Stato; pertanto per ragioni di uniformità anche le camere di commercio devono far rientrare le relative attività nel programma 032.003 anziché nel programma 032.004.

## Gli elementi di scenario socio-economico

### Il quadro macroeconomico internazionale a ottobre 2017

Giunti a inizio autunno è opinione ormai abbastanza condivisa che il 2017 sia un anno caratterizzato da sorprese positive dal punto di vista della crescita internazionale. Le prospettive per l'economia globale risultano in progressivo miglioramento e non sorprende, pertanto, che nell'*Outlook* di ottobre il Fondo Monetario Internazionale abbia corretto al rialzo le proprie stime sull'andamento

<b>ECONOMIA INTERNAZIONALE</b>					
<b>Prospettive di crescita</b>					
(Var. % annue e revisione rispetto a previsioni luglio 2017)					
	CRESCITA DEL PIL			Revisione previsioni rispetto luglio 2017	
	Stime	Previsioni			
	2016	2017	2018	2017	2018
<b>MONDO</b>	<b>3,2</b>	<b>3,6</b>	<b>3,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
USA	1,5	2,2	2,3	0,1	0,2
Area Euro	1,8	2,1	1,9	0,2	0,2
Germania	1,9	2,0	1,8	0,2	0,2
Francia	1,2	1,6	1,8	0,1	0,1
Italia	0,9	1,5	1,1	0,2	0,1
Spagna	3,2	3,1	2,5	0,0	0,1
Giappone	1,0	1,5	0,7	0,2	0,1
Regno Unito	1,8	1,7	1,5	0,0	0,0
<b>Economie emergenti</b>	<b>4,3</b>	<b>4,6</b>	<b>4,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
Russia	-0,2	1,8	1,6	0,4	0,2
Cina	6,7	6,8	6,5	0,1	0,1
India	7,1	6,7	7,4	-0,5	-0,3
Brasile	-3,6	0,7	1,5	0,4	0,2

Elaborazioni su dati IMF - WEO (ottobre 2017)

del PIL per le principali economie. La ripresa si sta rafforzando e le previsioni, tanto per il 2017 (+3,6%) che per il 2018 (+3,7%), sono migliori rispetto a quanto in parte già anticipato nell'*Update* di luglio<sup>1</sup>. I dati disponibili evidenziano infatti l'inversione di tendenza repentina registrata dal lato del commercio internazionale e della produzione globale cui si accompagnano un significativo recupero degli investimenti e, sul piano strettamente congiunturale, un progressivo miglioramento nei livelli di *confidence* di consumatori e imprese. A fine 2016 gli scenari di previsione erano in effetti condizionati dalla presenza di numerosi fattori di rischio,

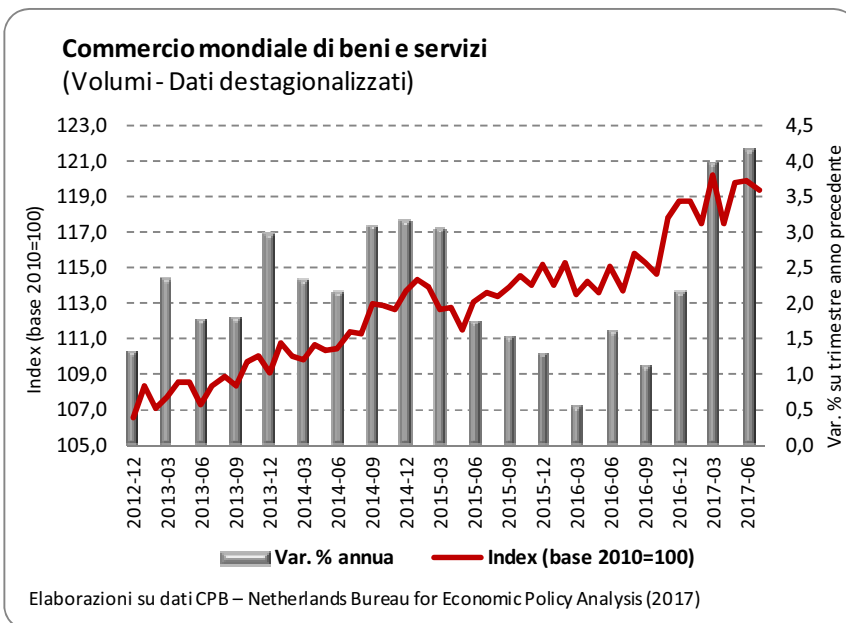
soprattutto di carattere politico (Brexit, elezioni in USA, in Francia e in Germania). In realtà, se non del tutto scongiurati, questi rischi col trascorrere dei mesi sembrerebbero essersi gradualmente ridimensionati. Ciò ha favorito un miglioramento del quadro economico, assecondato anche dalle banche centrali che hanno in molti casi posticipato i tempi della normalizzazione delle politiche monetarie. La ripresa sta quindi interessando un ampio numero di paesi e, come accennato poc'anzi, la crescita del commercio mondiale si è rivelata particolarmente vivace, superiore al 4 per cento nel primo semestre 2017 secondo le ultime stime disponibili. Risultati incoraggianti provengono anche dal versante della produzione industriale che sta recuperando terreno tanto nelle economie avanzate quanto nei paesi emergenti<sup>2</sup> e che sembrerebbe trainata da una crescita della domanda globale che si sta riportando su voci a maggior contenuto di beni (strumentali, durevoli e intermedi).

<sup>1</sup> Cfr. IMF - INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Seeking Sustainable Growth: Short-Term Recovery, Long-Term Challenges*, "World Economic Outlook", Washington DC, 10 ottobre 2017, pag. 1

<sup>2</sup> Il rafforzamento del ciclo industriale appare particolarmente sostenuto in Asia (determinante la ripresa della domanda da parte della Cina, il cui peso sul commercio mondiale è ormai decisivo anche dal lato delle importazioni); segnali di ripresa sono inoltre presenti anche presso quelle economie (Russia, Brasile) specializzate della produzione di *commodity* ed energetici colpite da una pesante recessione nel biennio 2015-2016.

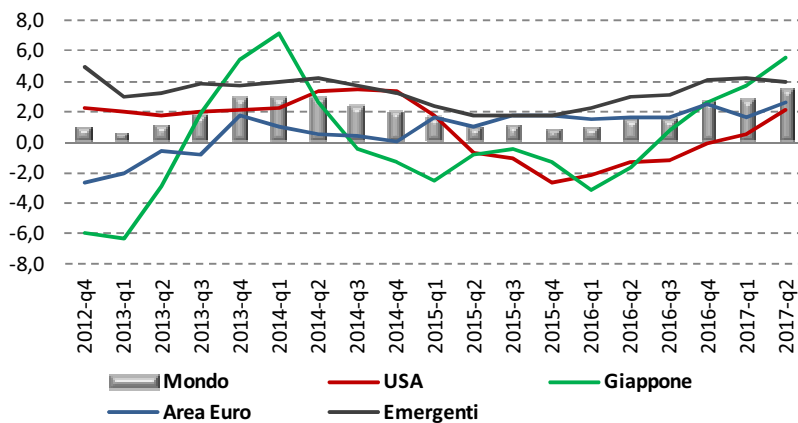
All'interno dell'area euro la crescita è prevista in aumento dal +1,7/+1,8 per cento del 2016 fino al +2,0/+2,1 per cento nel 2017, per poi assestarsi attorno al +1,8/+1,9 per cento nel 2018<sup>3</sup>. Tra i principali fattori di crescita gli analisti individuano una parziale ripresa dei consumi privati e un progressivo incremento degli investimenti. Secondo questo scenario l'aumento dei consumi dovrebbe essere sostenuto dal miglioramento abbastanza generalizzato del mercato del

lavoro, a sua volta caratterizzato da una significativa riduzione della disoccupazione e da un moderato rialzo dei salari<sup>4</sup>. La ripresa del ciclo degli investimenti sarebbe viceversa il risultato del miglior clima di fiducia nel settore delle costruzioni e dell'incremento del grado di utilizzo della



**ECONOMIA INTERNAZIONALE**  
**Indice della produzione industriale**

(Dati destagionalizzati e corretti per il numero dei giorni lavorativi - Var. % annue)



capacità produttiva nel comparto industriale. Il rilancio delle attività nelle costruzioni e la necessità di rinnovare le attrezzature sono quindi attesi sostenere le decisioni di investimento da parte delle imprese, che dovrebbero beneficiare, ancora per qualche tempo, delle politiche espansive della banca centrale europea e delle condizioni favorevoli del mercato del credito<sup>5</sup>.

A livello internazionale le prospettive per l'andamento

del ciclo economico risultano quindi in complesso positive. Tra i fattori di rischio, uno è certamente

<sup>3</sup> Nel secondo trimestre 2017 la crescita congiunturale del Pil per l'area euro ha leggermente accelerato (+0,6% sul trimestre precedente rispetto al +0,5% nel primo trimestre) e lo stesso ritmo di crescita (+0,6%) è previsto anche per il terzo e per il quarto trimestre. Cfr. IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, Eurozone Economic Outlook, 20 settembre 2017.

<sup>4</sup> Per il terzo e per il quarto trimestre 2017 la crescita dei consumi privati all'interno dell'area euro è stimata (in entrambi i casi) attorno al +0,4%. Si tratta quindi un ritmo leggermente più moderato rispetto a quanto riscontrato nel secondo trimestre (+0,5%). Il marginale rallentamento rifletterebbe la parziale erosione del potere d'acquisto delle famiglie legato alla dinamica dell'inflazione. Cfr. IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, cit.

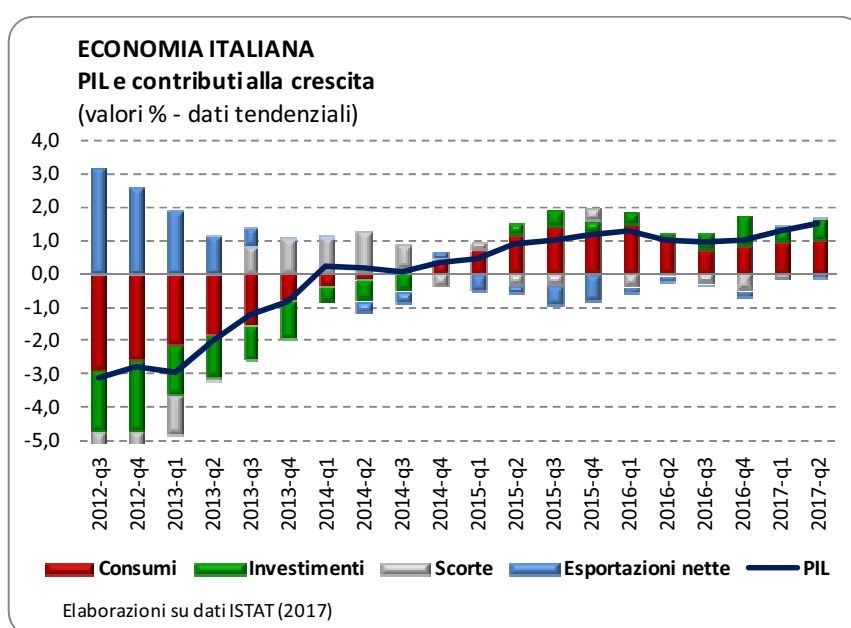
<sup>5</sup> Nel secondo trimestre del 2017 gli investimenti realizzati nel complesso dell'area euro hanno segnato un incremento (+0,9%) che segue la riduzione registrata nel primo trimestre (-0,3%). Lo stesso ritmo di crescita (+0,9%) è atteso anche per il terzo e per il quarto trimestre 2017, mentre un lieve rallentamento potrebbe manifestarsi nel primo trimestre 2018 (+0,7%). Cfr. IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, cit.

legato alle tensioni politiche tra Stati Uniti e Corea del Nord e alle incertezze sull'evoluzione della politica monetaria e fiscale americana nei prossimi mesi. Il recente apprezzamento dell'euro potrebbe inoltre rappresentare un elemento sfavorevole per la crescita economica dell'area dell'euro, condizionando negativamente la domanda estera. Il livello ancora elevato dei crediti in sofferenza nei bilanci delle banche in alcuni paesi dell'area dell'euro (tra i quali figura certamente l'Italia) potrebbe infine incidere sul miglioramento in corso nel mercato del credito.

## L'economia italiana

La ripresa della domanda globale da una parte, e condizioni ancora distese dal lato dell'offerta dall'altra, configurano quindi una combinazione di fattori favorevoli che ha sostenuto la crescita delle economie dell'area euro. Seppur con ritardo, e con ritmi ancora inferiori rispetto agli altri paesi europei, anche l'economia italiana è entrata in una fase di accelerazione della crescita. Nella

prima parte del 2017 si registra infatti un significativo miglioramento del quadro congiunturale, col PIL nazionale che presenta una crescita tendenziale ben oltre le attese: +1,2% nel primo trimestre e +1,5% nel secondo. Ancora una volta, un ruolo determinante nella ripresa dell'economia italiana è stato giocato dalle esportazioni, la cui crescita è stata robusta tra la fine 2016 e l'inizio del 2017 e solo in lieve decelerazione nel secondo trimestre. Non



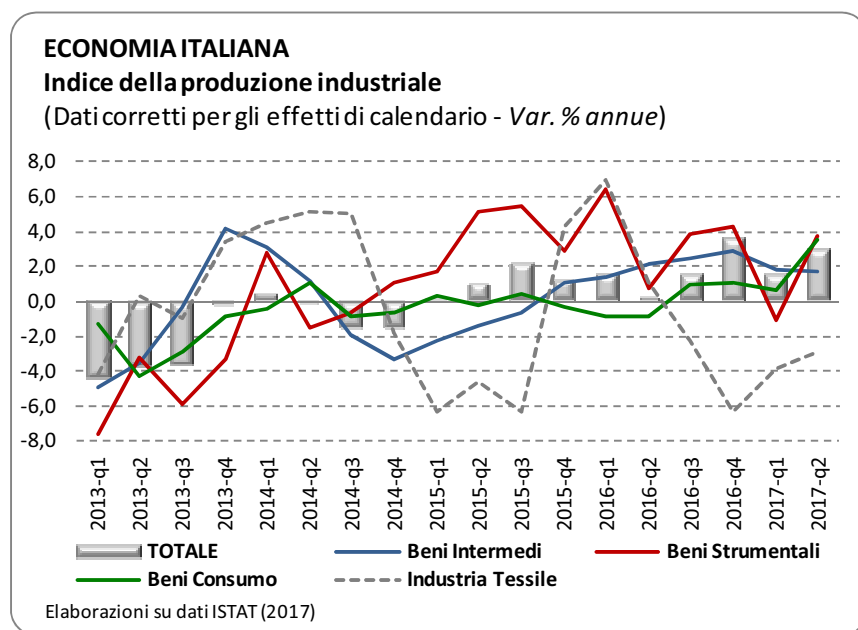
mancono, inoltre, alcuni segnali di recupero anche dal lato della domanda interna, con consumi e investimenti che hanno offerto, rispetto al passato più recente, un contributo maggiore alla variazione tendenziale del prodotto interno. E buoni, in complesso, anche i risultati sul versante della produzione industriale la cui dinamica è in costante accelerazione già a partire dal quarto trimestre 2016 (+5,7% l'ultimo dato tendenziale riferito al mese di agosto 2017).

Il segno positivo che precede i principali indicatori congiunturali è naturalmente un fatto da accogliere con favore, ma un'analisi più approfondita induce comunque a circostanziare la portata di questi risultati. In primo luogo, infatti, le distanze fra l'economia italiana e le altre economie dell'eurozona rimangono significative tanto in termini di crescita reale, quanto in termini di inflazione<sup>6</sup>. In secondo luogo, la ripresa è in corso, ma appare ancora troppo legata alle sorti, di per

<sup>6</sup> In effetti, l'inflazione in Italia risulta più bassa rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro, mantenendo quindi elevato il *gap* in termini di crescita del Pil nominale. Questa minore crescita, a fronte di un livello più elevato dei tassi d'interesse [reali] sul debito pubblico, ostacola il rientro del rapporto debito-Pil, nonostante la persistenza di un avanzo primario di dimensioni cospicue. Un debito che stenta a ridursi, a sua volta, riduce gli spazi di intervento della politica di bilancio. Sul punto, *cf.* REF-RICERCHE, *Rischi politici, banche centrali, mercati e ripresa*, Congiuntura ref. - Previsioni, a. XXIV, n. 17, Milano, 10 ottobre 2017.

sé incerte, della domanda internazionale: si tratta quindi soprattutto di un fatto ciclico che non segnala ancora mutamenti significativi di carattere strutturale.

Detto in altre parole, nel breve l'economia italiana trae benefici dall'intonazione positiva del ciclo dei paesi dell'area euro, ma resta sostanzialmente vulnerabile rispetto a possibili peggioramenti dello scenario esterno<sup>7</sup>. Infine la crescita della produzione industriale è tutt'altro che uniforme tra i vari settori e la "diffusione" di questa crescita (cioè la percentuale dei settori in espansione) seppur in aumento, non ha raggiunto i massimi di altre fasi di ripresa<sup>8</sup>. In realtà, l'espansione della



domanda che caratterizza l'attuale fase del ciclo resta relativamente contenuta e, come accennato in precedenza, orientata soprattutto verso i beni durevoli, strumentali e intermedi. Il recupero della produzione è quindi concentrato in determinati settori (mezzi di trasporto, macchinari, industria chimica e farmaceutica e, almeno in parte, industria alimentare), mentre altre filiere appaiono decisamente meno dinamiche (gomma e plastica, macchine

elettriche, costruzioni e tessile - abbigliamento).

Ad ogni buon conto, nonostante la presenza di elementi di fragilità e limiti strutturali peraltro ben noti, la ripresa per l'economia italiana sembrerebbe comunque in atto. Indicatori congiunturali in complesso positivi e il miglioramento registrato dal lato del clima di fiducia presso consumatori e imprese, inoltre, suggeriscono che, almeno nel breve termine, le prospettive di crescita rimangono generalmente orientate in senso favorevole.

### La situazione economica a Prato e le prospettive per i prossimi mesi

A Prato il miglioramento del clima congiunturale riscontrato a livello internazionale e nazionale stenta a manifestarsi in risultati concreti e una vera e propria ripresa appare al momento ancora abbastanza lontana. Negli ultimi mesi l'andamento della produzione industriale ha mantenuto un profilo alquanto modesto: la battuta d'arresto del primo trimestre (-2,2% la variazione della produzione tra gennaio e marzo 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016)<sup>9</sup> è stata infatti seguita da un parziale e ancora insufficiente recupero nel secondo (-0,4%)<sup>10</sup>. In difficoltà soprattutto il comparto tessile (-3,2% nel primo trimestre e -1,2% nel secondo) che ha dovuto confrontarsi tanto

<sup>7</sup> Cfr. REF-RICERCHE, *Un'estate di buone notizie per la congiuntura*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 15, 4 settembre 2017.

<sup>8</sup> Cfr. REF-RICERCHE, *L'industria italiana aggancia la ripresa globale*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 16, 18 settembre 2017.

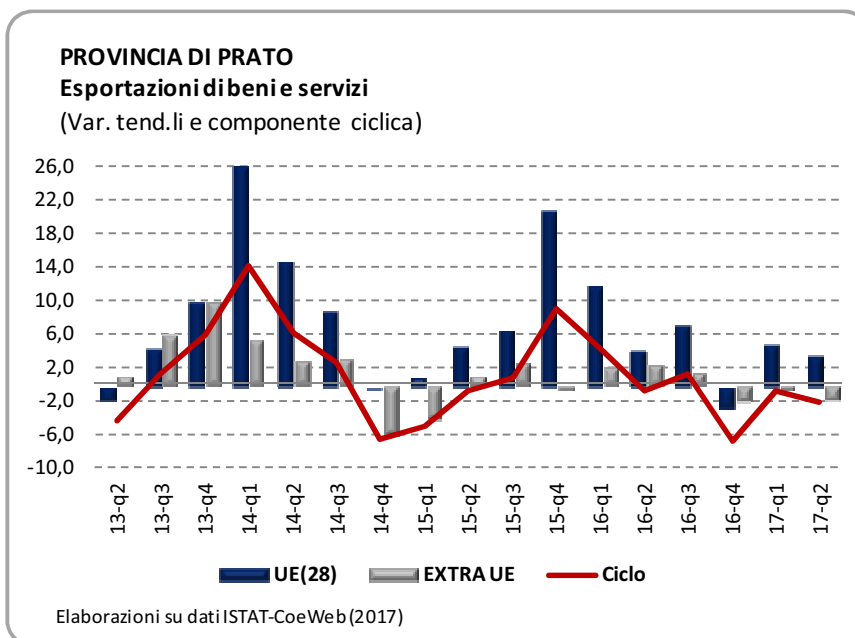
<sup>9</sup> Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel primo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 11, maggio 2017

<sup>10</sup> Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 16, luglio 2017

con la brusca inversione del pluriennale ciclo positivo dei filati, quanto con livelli di produzione comunque insoddisfacenti per ciò che concerne i tessuti e le lavorazioni industriali conto-terzi. In linea con i risultati raccolti dalle inchieste condotte a livello nazionale anche la produzione nel settore abbigliamento e maglieria ha subito una contrazione piuttosto pronunciata (-4,2% la variazione 2017-q1/2016-q1 e -5,3% la variazione 2017-q2/2016-q2), mentre segnali più incoraggianti provengono dalla media degli altri comparti industriali a cominciare dalla meccanica<sup>11</sup>.

L'andamento in gran parte deludente riscontrato dal lato della produzione è (tra le altre cose) il riflesso dello scarso sostegno esercitato dalla domanda estera. Il ciclo delle esportazioni pratesi è infatti in territorio negativo (o comunque prossimo allo zero) già a partire

dalla seconda metà del 2016. Col trascorrere dei trimestri la dinamica delle vendite all'estero è



andata progressivamente deteriorandosi (+1,6% la variazione tendenziale delle esportazioni di manufatti nel secondo trimestre 2017, ultimo dato disponibile). Salvo rare eccezioni, la frenata maturata nel secondo trimestre ha interessato la quasi totalità dei principali mercati di sbocco: rispetto al primo trimestre (e al saldo annuale 2016) il differenziale appare particolarmente pesante per le vendite destinate a Spagna, Stati Uniti e (in media) ai paesi europei extra-UE. Deboli anche i mercati tedesco, giapponese e cinese, mentre migliorano, rispetto al 2016, i saldi relativi all'export nei confronti di Francia, Regno Unito e Russia.

**PROVINCIA DI PRATO**  
**Esportazioni di manufatti**  
 (variazioni tendenziali annue)

	2016	2017-q1	2017-q2
<b>MONDO</b>	<b>3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>1,6</b>
<b>Unione europea (28)</b>	<b>4,7</b>	<b>4,9</b>	<b>3,5</b>
<b>Area euro</b>	<b>5,2</b>	<b>4,1</b>	<b>2,3</b>
Francia	6,2	8,6	13,2
Germania	1,2	0,7	2,0
Spagna	22,3	8,2	-3,7
Regno Unito	-1,0	10,3	30,9
<b>Paesi europei non Ue</b>	<b>1,1</b>	<b>10,8</b>	<b>3,9</b>
Stati Uniti	13,6	10,7	1,7
Giappone	-1,3	-6,4	1,7
<b>BRICS</b>	<b>-4,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>10,0</b>
Russia	5,5	62,7	29,3
Cina	-9,1	-23,5	0,3

Elaborazioni su dati ISTAT-CoeWeb (2017)

Un quadro ciclico ancora una volta incerto e tutt'altro che robusto trova (purtroppo) conferme anche negli indicatori legati ad aspetti di natura più strutturale. E' questo senza dubbio il caso delle

<sup>11</sup> L'incremento della produzione nella meccanica (che a Prato riassume principalmente i risultati espressi dal comparto dei produttori di macchinari per l'industria tessile) è stato pari al +4,2% nel primo trimestre e al +11,5% nel secondo (Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura* [...], n. 11 e n. 16, cit.). Questi risultati sembrerebbero riflettere anche gli effetti positivi per i produttori di macchinari e attrezzature derivanti dal ventaglio di incentivi fiscali posto in essere dal governo con le leggi di bilancio 2016 e 2017 e, più in generale, con il programma "Industria 4.0".

<b>PROVINCIA DI PRATO - Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato per settore e forma giuridica (30/06/2017)</b>										
(Valori assoluti e variazioni % rispetto al 31/12/2016)										
	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		Totale	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
<b>Agricoltura Silvicoltura e Pesca</b>	<b>37</b>	<b>-2,6</b>	<b>94</b>	<b>3,3</b>	<b>449</b>	<b>-0,4</b>	<b>7</b>	<b>0,0</b>	<b>587</b>	<b>0,0</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>1.821</b>	<b>-0,4</b>	<b>1.038</b>	<b>-2,0</b>	<b>5.374</b>	<b>1,5</b>	<b>28</b>	<b>-9,7</b>	<b>8.261</b>	<b>0,6</b>
Industrie tessili	822	-2,3	472	-0,8	804	-0,7	0	-100	2.098	-1,4
Confezioni	419	2,4	132	-6,4	3.665	2,5	0	--	4.216	2,2
<b>Costruzioni</b>	<b>718</b>	<b>0,6</b>	<b>481</b>	<b>-2,4</b>	<b>2.692</b>	<b>-2,6</b>	<b>104</b>	<b>-8,0</b>	<b>3.995</b>	<b>-2,2</b>
<b>Commercio</b>	<b>1.310</b>	<b>0,7</b>	<b>1.162</b>	<b>-0,5</b>	<b>4.747</b>	<b>-0,1</b>	<b>22</b>	<b>4,8</b>	<b>7.241</b>	<b>0,0</b>
Grossisti e intermediari	815	0,1	447	-0,7	2.492	-0,4	11	10,0	3.765	-0,3
Dettaglio	336	1,8	521	-0,8	1.958	-0,5	10	0,0	2.825	-0,2
<b>Alloggio e ristorazione</b>	<b>282</b>	<b>0,7</b>	<b>407</b>	<b>-3,3</b>	<b>476</b>	<b>-1,2</b>	<b>40</b>	<b>-2,4</b>	<b>1.205</b>	<b>-1,6</b>
<b>Servizi</b>	<b>2.589</b>	<b>0,3</b>	<b>2.014</b>	<b>-0,1</b>	<b>2.749</b>	<b>0,0</b>	<b>352</b>	<b>0,6</b>	<b>7.704</b>	<b>0,1</b>
Trasporti	125	-4,6	61	-1,6	274	-1,4	67	1,5	527	-1,9
Attività informatiche	244	4,3	146	-0,7	149	-0,7	3	-25,0	542	1,3
Credito e assicurazioni	101	4,1	59	1,7	420	-0,9	0	--	580	0,2
Attività immobiliari	1.324	0,2	1.085	0,1	235	-3,7	30	-6,3	2.674	-0,3
Altre attività di servizi	63	-10,0	281	-4,1	728	1,7	18	5,9	1.090	-0,5
<b>Imprese non classificate</b>	<b>3</b>	<b>200,0</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>4</b>	<b>33,3</b>	<b>1</b>	<b>--</b>	<b>9</b>	<b>80,0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.760</b>	<b>0,2</b>	<b>5.197</b>	<b>-1,0</b>	<b>16.491</b>	<b>-0,1</b>	<b>554</b>	<b>-1,6</b>	<b>29.002</b>	<b>-0,2</b>

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2017)

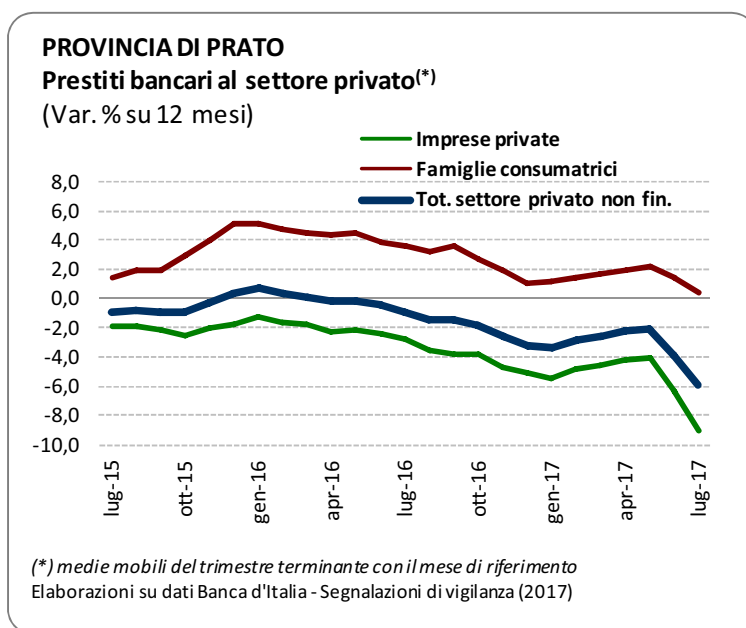
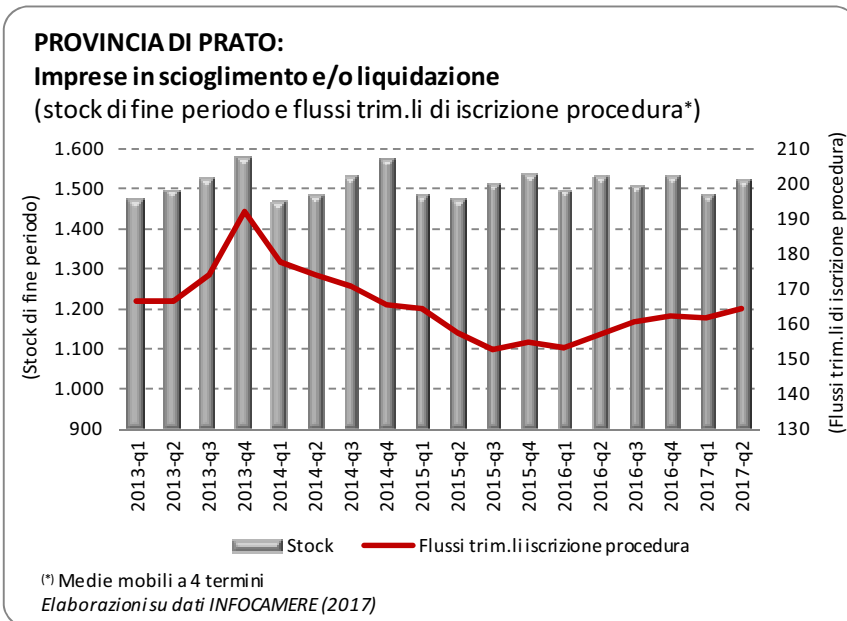
dinamiche riscontrate dal lato dello sviluppo della base imprenditoriale. A fine giugno 2017 le imprese attive in provincia di Prato erano 29.000: il tasso aggregato di crescita riferito al primo semestre è risultato quindi negativo (-0,2%) e peggiore rispetto al risultato, peraltro assai modesto, maturato a fine 2016 (+0,3%). La scomposizione del dato aggregato consente di mettere in luce come, tra le forme giuridiche, risultino in crescita soltanto le società di capitali (6.760 le società attive, +0,2%); la consistenza delle ditte individuali (che sono circa 16.500 e rappresentano quindi oltre la metà del totale delle attive a fine giugno) è viceversa sostanzialmente invariata rispetto alla fine dello scorso anno, mentre prosegue la flessione delle società di persone (5.197 le attive, -1,0%) e delle altre forme. Dal punto di vista dello sviluppo settoriale, l'elemento di forse maggior novità (almeno rispetto al passato più recente) è rappresentato dalla frenata delle attività riconducibili ai servizi di alloggio e ristorazione (-1,6%)<sup>12</sup> il cui saldo negativo si aggiunge a quelli ormai consueti riscontrati per buona parte dei settori e delle attività di tipo tradizionale; arretrano infatti soprattutto edilizia, immobiliare, tessile e trasporti, così come segnano il passo anche alcune categorie di servizi alla persona (di tipo, appunto, più tradizionale) quali parrucchieri, saloni di barba, estetisti, oppure lavanderie e tintorie, servizi di riparazione, ecc<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> A Prato, tra il 2010 e il 2016, il settore "Alloggio e ristorazione" è cresciuto (in termini di imprese attive) ad un tasso medio annuo pari al +2,8% per un incremento complessivo, rispetto all'inizio del decennio, di oltre 18 punti percentuali. In pratica si tratta del settore che è cresciuto più di ogni altro.

<sup>13</sup> Sempre rimanendo sul piano dell'analisi settoriale, vale forse la pena osservare, in questa sede, come, seppur all'ambito di una sostanziale stazionarietà nei tassi aggregati di sviluppo, la base imprenditoriale pratese presenti comunque, al suo interno, alcuni significativi elementi di vitalità. Soprattutto nell'ambito dei servizi, ad esempio, esistono settori che stanno da tempo sperimentando tassi di crescita piuttosto sostenuti. Si tratta, in particolare, di alcuni servizi rivolti alle imprese (noleggio e leasing operativo, pubblicità e ricerche di mercato, informazione e servizi informatici, sviluppo software), così come di alcuni servizi dedicati alla persona, tanto nella loro declinazione "socio-assistenziale", quanto nella dimensione orientata alla ricreazione, alla cultura, all'istruzione e, più in generale, al tempo libero. In prima battuta, è abbastanza evidente che avanzare ipotesi che attengono a processi e mutamenti di natura strutturale



Da osservare, infine, anche per le ricadute che ciò può comportare sull'andamento futuro dei tassi di crescita, come tra gennaio e giugno 2017 siano risultati in aumento tanto i flussi di iscrizione di nuove procedure di scioglimento e liquidazione di società (285, +3,3% rispetto al primo semestre 2016), quanto le iscrizioni relative all'avvio di procedure concorsuali (67 tra fallimenti, concordati e accordi r.d., +4,4%). Il tasso di insolvenza<sup>14</sup> è passato da 3,4 a fine 2016 a 3,7 a giugno 2017 e si mantiene strutturalmente circa un punto, un punto e mezzo, al di sopra delle corrispondenti medie a livello regionale e nazionale.



I dati diffusi dalla Banca d'Italia, d'altro canto, fotografano il permanere di condizioni estremamente selettive, oltreché difficili, sul mercato del credito. A fine luglio (ultimo dato disponibile) il volume complessivo degli impieghi in essere erogati al comparto produttivo pratese ammontava a circa 4,9 miliardi di euro con una flessione, rispetto a luglio 2016, pari a quasi il -12%. Sulle dinamiche di sviluppo del credito continuano a gravare i limiti posti da una qualità mediamente alquanto insoddisfacente: sempre con riferimento al settore imprese, nonostante una sensibile contrazione del tasso medio di

deterioramento (3,0% a giugno 2017 a fronte del 7,3% rilevato a giugno 2016)<sup>15</sup> le sofferenze e gli altri crediti deteriorati rappresentano ormai una quota pari a circa il 35% del totale degli impieghi<sup>16</sup>.

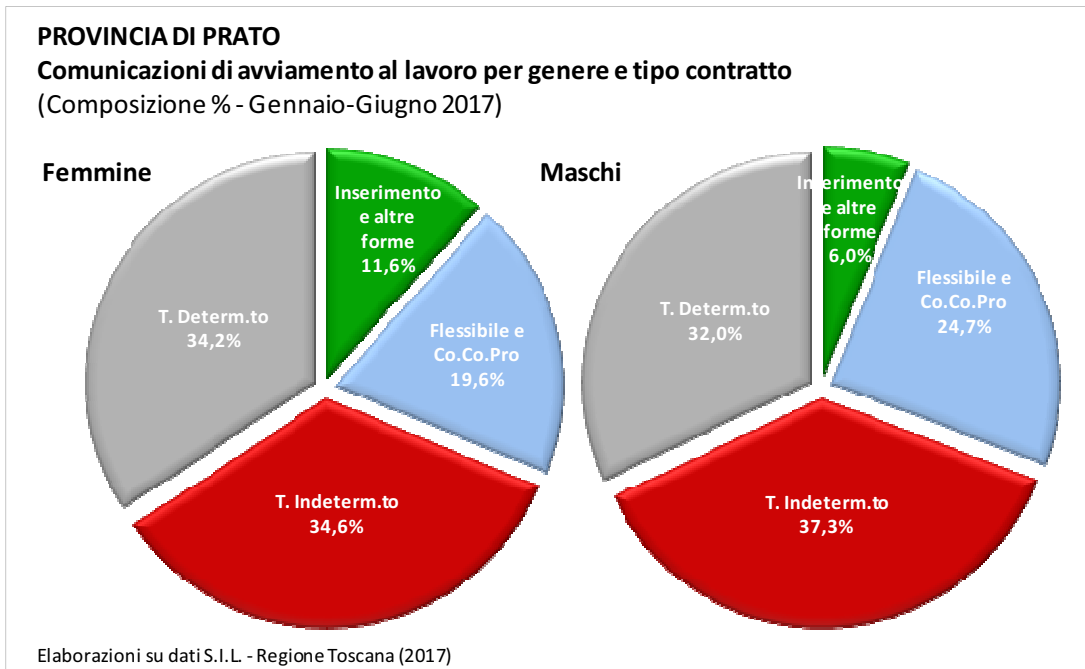
utilizzando dati di taglio congiunturale è sempre un esercizio abbastanza azzardato. Tuttavia la presenza di tali segnali di "vitalità", o comunque di "vivacità", sembrerebbero riflettere (con altrettanta evidenza) un processo di progressiva terziarizzazione e "modernizzazione" dell'apparato produttivo pratese.

<sup>14</sup> Il tasso di insolvenza (*insolvency ratio*) è calcolato come rapporto tra il numero di procedure concorsuali avviate in un determinato intervallo temporale e la consistenza delle imprese registrate a inizio periodo moltiplicato per 1.000. A livello "macro" tale indicatore rappresenta una sintesi della probabilità che un'impresa, inserita in determinato contesto economico, venga a trovarsi in una situazione di incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

<sup>15</sup> Il c.d. tasso di deterioramento comprende (oltre alle sofferenze) anche il passaggio a stati di anomalia del credito meno grave (crediti scaduti, incagliati, ristrutturati, ecc.).

<sup>16</sup> Lo stesso indicatore, riferito alla media regionale, si assesta attorno al 32,3%.

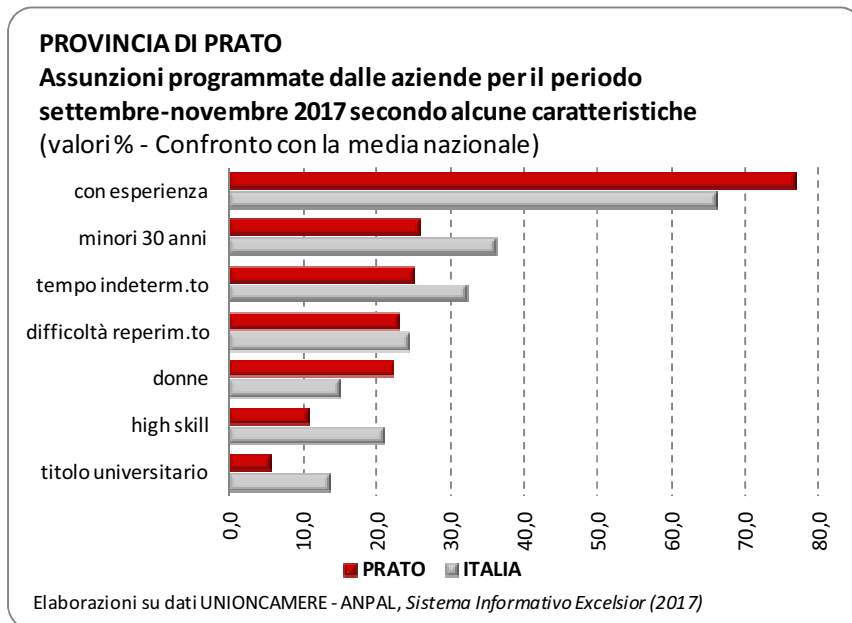
Leggermente migliori, invece, le condizioni per ciò che concerne le famiglie consumatrici (2,7 miliardi di euro il volume complessivo degli impieghi a luglio 2017, -0,6% rispetto a luglio 2016).



All'interno di un

quadro complessivo dell'economia pratese tutt'altro che brillante qualche segnale positivo proviene

dal mercato del lavoro. In effetti, tra gennaio e giugno 2017 le comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Servizi per l'Impiego della provincia sono state complessivamente 27.887, per un incremento rispetto allo stesso periodo 2016 pari al +11,6%. L'aumento più significativo (6.240 contratti nel primo semestre 2017, +44,4%) è stato riscontrato per le forme contrattuali più "flessibili" (somministrazione, lavoro intermittente, ecc.) e per



le collaborazioni a progetto (co.co.pro.). In complesso soddisfacente l'andamento dei contratti a tempo determinato (9.203 contratti, +8,0%) e per ciò che concerne gli inserimenti nel mondo del lavoro (apprendistato, tirocinio, ecc.) e le altre forme contrattuali (2.389 contratti, +6,7%). Più modesto, ma comunque positivo, anche l'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato

(10.055 contratti, +1,6%)<sup>17</sup>. Elementi che sembrerebbero confermare una certa vivacità interna al mercato del lavoro provengono anche dai risultati delle indagini mensili condotte nell'ambito del sistema informativo Excelsior. Nel corso degli ultimi mesi, infatti, le previsioni formulate dalle aziende in merito alle assunzioni e/o inserimenti programmati per il trimestre immediatamente successivo al periodo di rilevazione hanno mostrato un andamento tendenzialmente crescente. Il fabbisogno di personale espresso direttamente dalle imprese è orientato prevalentemente verso soluzioni contrattuali a termine e, dal punto di vista qualitativo, verso figure professionali con un livello di qualifica e specializzazione medio - basso da inserire soprattutto nelle aree operative della produzione di beni oppure di erogazione del servizio. Risulta invece ancora modesta, in rapporto alle corrispondenti medie regionale e nazionale, la domanda di figure professionali altamente specializzate e/o con titolo di studio elevato (cd. *high skills*).

Lo scenario di previsione a breve e per l'anno venturo non presenta novità di rilievo rispetto all'andamento registrato negli ultimi mesi. La dinamica degli scambi con l'estero dovrebbe rallentare ulteriormente,

soprattutto per ciò che concerne le esportazioni, e le attese degli operatori nell'industria con riferimento a produzione e ordinativi sono al momento orientate alla massima prudenza, *“sospese tra l'auspicio di riprendere un sentiero di crescita sostenuto [...] e la stanchezza per una situazione non facile”*<sup>18</sup>. Ciò nonostante non è da escludere un qualche progresso dal lato del valore aggiunto e dei livelli medi di produttività. Condizioni in

#### PROVINCIA DI PRATO

##### Scenario di previsione al 2018

(var. % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato)

	2012-16	2017	2018
Esportazioni (EXP)	2,6	6,1	4,1
Importazioni (IMP)	4,9	1,5	1,1
Valore aggiunto (VA)	-0,2	0,8	0,7
Occupazione (OCC)	0,4	0,2	0,1
Reddito disponibile (valori correnti)	0,8	2,2	2,3
Consumi delle famiglie (valori correnti)	0,3	2,0	1,8
EXP/VA (% - fine periodo)	38,4	40,4	41,8
IMP/VA (% - fine periodo)	32,2	32,4	32,6
VA/OCC (migl. € - fine periodo)	57,0	57,3	57,6
Tasso di occupazione (% - fine periodo)	42,5	42,4	42,5
Tasso di disoccupazione (% - fine periodo)	7,9	9,3	9,5

Elaborazioni su dati PROMETEIA (2016)

genere più distese sul mercato del lavoro dovrebbero inoltre favorire un leggero recupero del reddito disponibile, ma anche l'atteggiamento delle famiglie si mantiene cauto e le ricadute sul livello dei consumi saranno probabilmente modeste.

<sup>17</sup> Anche i flussi di iscrizione allo stato di disoccupazione si sono notevolmente ridotti: 3.765 iscrizioni nel periodo gennaio-giugno 2017, -55,4% rispetto al primo semestre 2016.

<sup>18</sup> Cfr. IRPET – *La situazione economica e sociale in Toscana – Consuntivo 2016, Previsioni 2017-2019*, Firenze, 4 luglio 2017

## Riferimenti bibliografici

BANCA D'ITALIA, *Bollettino economico*, n. 3, 14 luglio 2017

BANCA D'ITALIA, *L'economia della Toscana – Rapporto Annuale*, Economie Regionali, Numero 9, Firenze, giugno 2017

CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel primo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 11, maggio 2017

CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD - *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel secondo trimestre 2017 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 16, luglio 2017

IFO-ISTAT-KOF - *La crescita si rafforza*, Eurozone Economic Outlook, 20 settembre 2017

INTERNATIONAL MONETARY FUND, *A Firming Recovery*, "World Economic Outlook (UPDATE)", Washington DC, 23 luglio 2017

INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Seeking Sustainable Growth: Short-Term Recovery, Long-Term Challenges*, "World Economic Outlook", Washington DC, 10 ottobre 2017

IRPET - *La situazione economica e sociale in Toscana – Consuntivo 2016, Previsioni 2017-2019*, Firenze, 4 luglio 2017

ISTAT, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, n. 9, Roma, 5 ottobre 2017

ISTAT, *Conti economici trimestrali - II trimestre 2017*, Nota Informativa, Roma, 3 ottobre 2017

ISTAT, *Produzione industriale – Agosto 2017*, Statistiche Flash, Roma, 10 ottobre 2017

ISTAT, *Fiducia dei consumatori e delle imprese – Settembre 2017*, Statistiche Flash, Roma, 27 settembre 2016

PROMETEIA, *Scenari economie locali – Previsioni*, Bologna, aprile 2017

REF-RICERCHE, *Rischi politici, banche centrali, mercati e ripresa*, "Congiuntura ref. - Previsioni", a. XXIV, n. 17, Milano, 10 ottobre 2017

REF-RICERCHE, *Un'estate di buone notizie per la congiuntura*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 15, 4 settembre 2017

REF-RICERCHE, *L'industria italiana aggancia la ripresa globale*, Congiuntura Ref. - Analisi, a. XXIV, n. 16, 18 settembre 2017

REGIONE TOSCANA, S.I.L. - *Osservatorio regionale mercato del lavoro*, (<http://web.rete.toscana.it/orml>), anno 2017

UNIONCAMERE - ANPAL, *Sistema Informativo Excelsior*, settembre 2017

## **Gli elementi di carattere normativo**

### **Il processo di riforma**

Dopo la presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale a giugno, il Ministro Calenda ha firmato l'8 agosto il decreto che, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano, ridetermina le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio.

Il 19 settembre il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed è entrato in vigore: da questa data dovranno essere realizzate le attività per l'attuazione del piano.

In primo luogo si avvierà il percorso di accorpamento tra le Camere così come indicato nel piano. Il decreto infatti, oltre ad individuare le sedi legali, le sedi secondarie, nomina anche i diversi commissari ad acta. Questi ultimi hanno innanzitutto il compito di adottare la norma statutaria che definisce la ripartizione dei consiglieri camerali secondo le caratteristiche economiche dei territori.

Successivamente, comunque entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il commissario dovrà avviare le procedure di costituzione del consiglio con la pubblicazione del relativo avviso sull'albo camerale e sul sito web. Da quel momento si avviano le procedure, di 180 giorni, per la designazione e nomina dei consiglieri.

Gli organi delle camere di commercio oggetto di accorpamento decadono dall'insediamento dei nuovi consigli.

E' da ricordare che non sono ancora stati emanati dal Ministero i decreti previsti dalla riforma per la definizione di alcuni nuovi aspetti relativi agli organi, quali la definizione dell'importo non meramente simbolico della quota associativa, la individuazione dei criteri con cui garantire, per le camere accorpate, la rappresentanza equilibrata nel Consiglio delle rispettive basi associative territoriali e le indicazioni sulla soppressa consulta dei Professionisti.

Per consentire comunque ai consigli che si formeranno nelle nuove camere di commercio, di insediarsi rispettando nella sostanza i dettami della riforma e di adottare percorsi omogenei, il Ministero dello sviluppo economico provvederà a dare indicazioni ai Commissari su questi aspetti.

Dall'entrata in vigore del piano decorrono i termini per l'emanazione del Decreto del MISE, su proposta di Unioncamere, per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativi alle funzioni economiche ed amministrative e anche indicazioni sugli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali. L'impatto di questo decreto sulla struttura organizzativa, sui servizi e le attività correlate e sul sistema di

finanziamento dell'Ente, sarà notevole e ne dovrà esser tenuto conto in fase di aggiornamento o, al più tardi, nella programmazione della futura nuova camera di commercio.

Entro questi ultimi mesi dell'anno Unioncamere avvierà una nuova fase di progettazione che permetterà alle camere di commercio di assolvere alle nuove funzioni strategiche in tema di digitalizzazione, orientamento e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale che sono state loro attribuite dal decreto legislativo 219 del 2016.

Tenendo conto delle indicazioni di questo decreto, le Camere dovranno rideterminare il fabbisogno di personale dirigente e non dirigente e le dotazioni organiche: per quelle che si accorpano entro tre mesi dalla costituzione della nuova Camera.

Nel frattempo, è vietata l'assunzione di nuovo personale a qualsiasi titolo.

Se a seguito della rideterminazione delle piante organiche dovesse risultare personale in sovrannumero, l'Unioncamere gestisce d'intesa con le Camere processi di mobilità volontaria tra Camere, tra Camere e le sedi territoriali di altre amministrazioni pubbliche secondo le disponibilità di posti indicati dalla funzione pubblica.

L'attuazione della riforma si inserisce in un quadro immutato, rispetto a quello delineato dal D.L.90/2014, di risorse disponibili poiché nulla è cambiato in merito al taglio del 50% del diritto annuale già operato nel 2017 e nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard, che auspicabilmente avverrà entro il 2018.

Il complesso della riforma è attualmente all'esame della Corte Costituzionale, a seguito di ricorsi di legittimità presentati da alcune Regioni, tra cui la Regione Toscana. L'udienza pubblica è fissata per il 7 novembre 2017. Dalle decisioni del Giudice delle Leggi potrebbero scaturire importanti conseguenze sull'impianto della riforma.

### **La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**

Per inquadrare correttamente le principali novità normative che interessano trasversalmente il sistema camerale nel suo insieme, e l'Ente, in particolare, è necessario considerare che l'attuale processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, va inserito all'interno di un già complessivo progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015.

Tale doppia riforma, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane, già profondamente modificato dal D. Lgs. n. 23 del 2010, nella loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e

di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Il Decreto legislativo 219/2016, prevede un riordino complessivo del Sistema Camerale che interessa le funzioni, il finanziamento, il modello organizzativo e la governance delle Camere di Commercio.

Il cambiamento che interessa l'ente Camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza. In tale prospettiva si può ricordare: l'introduzione del principio "innanzitutto digitale" (Digital first) anche in relazione al procedimento amministrativo; l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione con estensione anche alle società a controllo pubblico; il diritto del cittadino al domicilio digitale, a cui si accede anche con pin unico (nel Sistema pubblico di identità digitale di cittadini e imprese – SPID) in collegamento con l'Anagrafe nazionale della popolazione residente-ANPR; l'obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico ad accettare pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso i servizi di pagamento elettronici, incluso l'utilizzo per micro pagamenti del credito telefonico; il rafforzamento del quadro sanzionatorio alle P.A. e delle azioni in caso di violazione dei diritti di cittadinanza digitale; l'introduzione dell'obbligo per le P.A. di rendere disponibili agli utenti presso i propri uffici, idonee risorse di connettività Internet in modalità wi-fi; la riorganizzazione della governance del digitale: sia in generale (con la previsione di un Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale, con poteri di impulso e coordinamento nei confronti delle PP.AA. e con potere sostitutivo in caso di inadempienze,) sia specifico, all'interno di ogni P.A., passando dalla ridefinizione organizzativa delle competenze dell'ufficio dirigenziale generale unico di coordinamento della transizione al digitale, e l'individuazione di un soggetto interno garante dei diritti digitali; il coordinamento della disciplina interna in materia di documenti informatici e di firme elettroniche con quella europea (in particolare il Regolamento eIDAS); la razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e di documenti informatici tra le PP.AA. e tra queste e i privati; il rafforzamento del principio dell'open data by default e il coordinamento della disciplina in materia di dati aperti con quella europea per l'accesso alle informazioni pubbliche; la riorganizzazione e razionalizzazione delle disposizioni in materia di identità digitale; la semplificazione e razionalizzazione della disciplina inerente il Sistema pubblico di connettività-SPC.

La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole

come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini.

Novità legislative rilevanti impattano anche sull'attività del Registro Imprese: infatti nel corso del 2018, i processi operativi e l'organizzazione dell'Area Registro Imprese continueranno a subire gli effetti delle tante novità legislative già intervenute (Alternanza scuola-lavoro; Start-up innovative in forma di s.r.l.; PMI innovative; SPID, a mero titolo esemplificativo) nonché quelli in corso di attuazione, come la disciplina del fascicolo d'impresa e le novità in materia di antiriciclaggio, nonché eventuali ulteriore novità normative che potrebbero ancora intervenire (quali ad esempio riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza).

Come noto, la Riforma prevede la conferma ed il potenziamento del ruolo del Registro, quale anagrafe delle imprese e fonte autorevole indiscussa di dati economici, in ragione non solo della sua funzione di pubblicità legale generale e di settore, ma – soprattutto – quale futuro punto unico di accesso ai dati e alle informazioni relativi alle vicende amministrative dell'impresa, dalla sua costituzione alla sua cancellazione dal Registro. Non di minore rilevanza, la possibilità di poter continuare, vedendola peraltro rafforzata, la propria funzione di erogazioni di servizi particolari all'utenza (quali firme digitali; carte tachigrafiche e SPID; assistenza qualificata alle imprese).

Si evidenziano anche i recenti interventi di semplificazione e standardizzazione dei regimi delle attività private, teso a garantire certezza e salvaguardia alla libertà di iniziativa economica. Con le modifiche apportate all'art. 19 della L. sul procedimento amministrativo n. 241/1990, relativa alla segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), sono individuate le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni. Si auspica al riguardo che possa finalmente trovare attuazione anche in Toscana la integrazione e la comunicazione con i SUAP, al fine anche di migliorare lo sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la Metrologia legale e Sicurezza dei prodotti, in particolare le Verifiche e vigilanza strumenti metrici, nel quadro del riordino delle CCIAA sono state confermate le funzioni che le Camere dovranno svolgere relativamente alle attività afferenti la tutela del fede pubblica e quindi i controlli riguardanti la metrologia legale. In questo ambito, il “Regolamento recante codificazione, modifica, e integrazione della disciplina attuativa dei controlli sugli strumenti di misura in servizio, della vigilanza sugli strumenti conformi alla normativa nazionale e europea, di



semplificazione e di armonizzazione alla normativa dell'unione Europea" (D.M. 93/2017) rafforza il ruolo di ente destinato alla vigilanza.

### **Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini**

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionale per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza (in vigore dal 29 agosto 2017).
- DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare (entrato in vigore il 5 agosto 2017)
- LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del *decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50*, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. "manovrina" che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria.
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Nel corso dell'anno il Governo ha apportato al testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSPP) una serie di modifiche e integrazioni che mirano in prima battuta a dare risposta agli elementi di criticità e illegittimità rilevati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 251/2016, rendendo necessario, in prima battuta, intervenire nuovamente sul piano di revisione straordinario delle partecipate.

Il provvedimento inoltre amplia la sfera dei poteri del Conservatore del registro che dovrà cancellare d'ufficio dal registro delle imprese, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.



- DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. (Entrato in vigore il 22/06/2017)
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (entrato in vigore il 22 giugno 2017)
- Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006; il decreto è stato adottato su delega al Governo di cui alla Legge 12 agosto 2016, n. 170, per la quale le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. (entrato in vigore il 14.06.2017)
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell'ottica di semplificare e rendere omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il decreto è entrato in vigore il 18 settembre e prevede un periodo transitorio di 18 mesi, in considerazione delle importanti novità introdotte e del loro impatto sull'organizzazione sulle attività degli uffici metrici camerali.
- Il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, entrato in vigore il 19 aprile 2016 ha inaugurato una nuova stagione di complessità interpretativa e gestionale in

materia di contrattualistica e appalti pubblici, compresi gli affidamenti in house. Il nuovo Codice ha abrogato le disposizioni del D.Lgs. 163/2006 e quelle del DPR 207/2007 e rimanda a una disciplina di dettaglio che troverà spazio in circa 50 atti attuativi di natura diversa (linee guida ANAC vincolanti e non, decreti ministeriali). Nel corso del 2017 è stato adottato dal Governo il decreto correttivo del codice, con il DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56 entrato in vigore il 20 maggio 2017. Al momento sono state pubblicate soltanto alcune linee guida, su altre si è espresso il Consiglio di Stato in via preliminare, altre già adottate sono in fase di revisione per adeguarle al decreto correttivo nel frattempo adottato.

- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- LEGGE 27 febbraio 2017, n. 19 Conversione in legge, con modificazioni, del *decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244*, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative (in vigore dal 1 marzo 2017).
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e che si applicherà in tutti i paesi UE a partire dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 c.d. Legge di Bilancio 2017, è entrata in vigore il 1° gennaio e introduce ulteriori “novità” di forte impatto per le imprese e per le Camere di Commercio.
- Il D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito in Legge 1 dicembre 2016 n. 225, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili” che ha stabilito, a decorrere dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia e, dalla stessa data, il trasferimento delle funzioni della riscossione nazionale di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legge n. 203 del 2005 sia svolto da un nuovo ente, denominato ‘Agenzia delle entrate – Riscossione’ che subentra a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle sciolte società del Gruppo Equitalia;
- Il D.Lgs. 24 settembre 2015 n. 159 "Misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23" che attribuisce un ruolo alle Camere di Commercio nelle procedure di notifica delle cartelle esattoriali a imprese individuali e società tramite PEC.

Dal 1 giugno 2016 è quindi stato attivato un nuovo servizio informatico che consente alle imprese e ai professionisti di consultare le cartelle di pagamento in formato elettronico sul sito istituzionale della Camera di Commercio. Non si tratta di un servizio esclusivamente telematico, in quanto gli utenti si rivolgono frequentemente agli sportelli camerali per informazioni e assistenza. Si confermano quindi le valutazioni già fatte circa l'impatto sul front office delle

Camere di Commercio e sull'immagine delle stesse, sempre più assimilato nell'immaginario collettivo a "ente impositore/burocratico" piuttosto che ente a servizio delle imprese;

- Il D. Lgs. 26 agosto 2016 n. 179 recante "Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale" in vigore dal 14.09.2016. Il decreto è formato da ben sessantasei articoli e già da ciò è possibile immaginare come il CAD, sia stato oggetto di significativi cambiamenti; rappresenta, almeno sulla carta, il duplice tentativo volto da una parte a completare il processo di digitalizzazione della P.A. e, dall'altra a rendere più "aperto e trasparente", grazie al digitale, il rapporto tra PA e cittadino.

Si ricorda qui che, in attuazione del CAD, nel luglio 2016 AGID ha emanato i provvedimenti necessari per dare avvio al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), una delle priorità dell'Agenda Digitale del Governo. A ottobre è stata pubblicata la determinazione AGID che consente anche ai privati di accedere al sistema SPID in qualità di fornitori di servizi. Il sistema SPID permetterà a cittadini e imprese di accedere con un'unica identità digitale a tutti i servizi *on line* delle pubbliche amministrazioni. Essendo l'identità digitale uno degli strumenti fondamentali che un'impresa deve conoscere e utilizzare nell'economia digitale, il sistema camerale – che da sempre ha svolto un ruolo significativo nel supportare le imprese nell'adozione dei nuovi strumenti quale la firma digitale, la CNS e la PEC – è chiamato a svolgere la funzione di sostegno nell'adozione dei nuovi strumenti digitali, nell'ambito di un piano di azione unitario e nazionale coordinato da Unioncamere e Infocamere.

- La Legge 13 luglio 2016, n. 150 (Delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi) riconosce alle Camere di Commercio un importante ruolo di monitoraggio nell'individuare metodologie di valutazione degli impatti della garanzia sui sistemi economici locali.
- Il Decreto Legislativo 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente.
- Il D.Lgs. 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare.
- il D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 che reca il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma



facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa e, infine, serve al conferimento degli incarichi ai dirigenti

- La Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che ha istituito il registro nazionale per l’alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all’impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l’alternanza scuola-lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori.
- Il D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l’ambito di applicazione dell’istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1 gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- Il Regolamento UE n. 1169/2011 che è entrato in vigore il 13 dicembre 2016, e che introduce l’obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull’etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – fedelmente alla loro *mission* istituzionale – potranno erogare servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell’etichettatura alimentare;
- Decreto ministeriale 17 febbraio 2016 - Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative)
- DECRETO 28 ottobre 2016 Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell’iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell’art. 4, comma 10- bis, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.

Sono tuttora in corso gli iter per l’approvazione di norme che avranno un significativo impatto sull’organizzazione e sulle attività camerali, a partire dalla prossima legge di bilancio; si ritiene qui opportuno dare evidenza ai seguenti provvedimenti:

- il Senato ha approvato nella seduta dell’11 ottobre scorso, in via definitiva, il disegno di legge recante Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell’insolvenza, introducendo nel nostro ordinamento, tra le diverse novità, la procedura di allerta che costituisce un ulteriore e fondamentale strumento stragiudiziale di sostegno alle imprese affidato ad un apposito organismo istituito presso le Camere di commercio. Si tratta di una previsione importante, che conferma il ruolo degli enti camerali nelle procedure extra giudiziali

di soluzione delle situazioni di crisi, affiancandosi all'analogo ruolo nell'ambito delle procedure di composizione delle crisi da sovra indebitamento, rivolte alle imprese non soggette a fallimento e ai consumatori, già svolto dalle Camere di commercio iscritte nell'apposito registro del Ministero della Giustizia ai sensi della L. 3/2012;

- E' inoltre attualmente sottoposto a parere della Camera dei Deputati lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore e al regolamento (UE) n. 1007/2011 relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili. Una volta in vigore, il provvedimento recherà importanti novità in materia di etichettatura di prodotti tessili e calzature.

### **Ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza**

La Camera ha adempiuto agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", e ha disciplinato – adottando uno specifico regolamento – l'istituto dell'accesso civico. Si tratta di una nuova forma di accesso civico ai dati e documenti pubblici equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

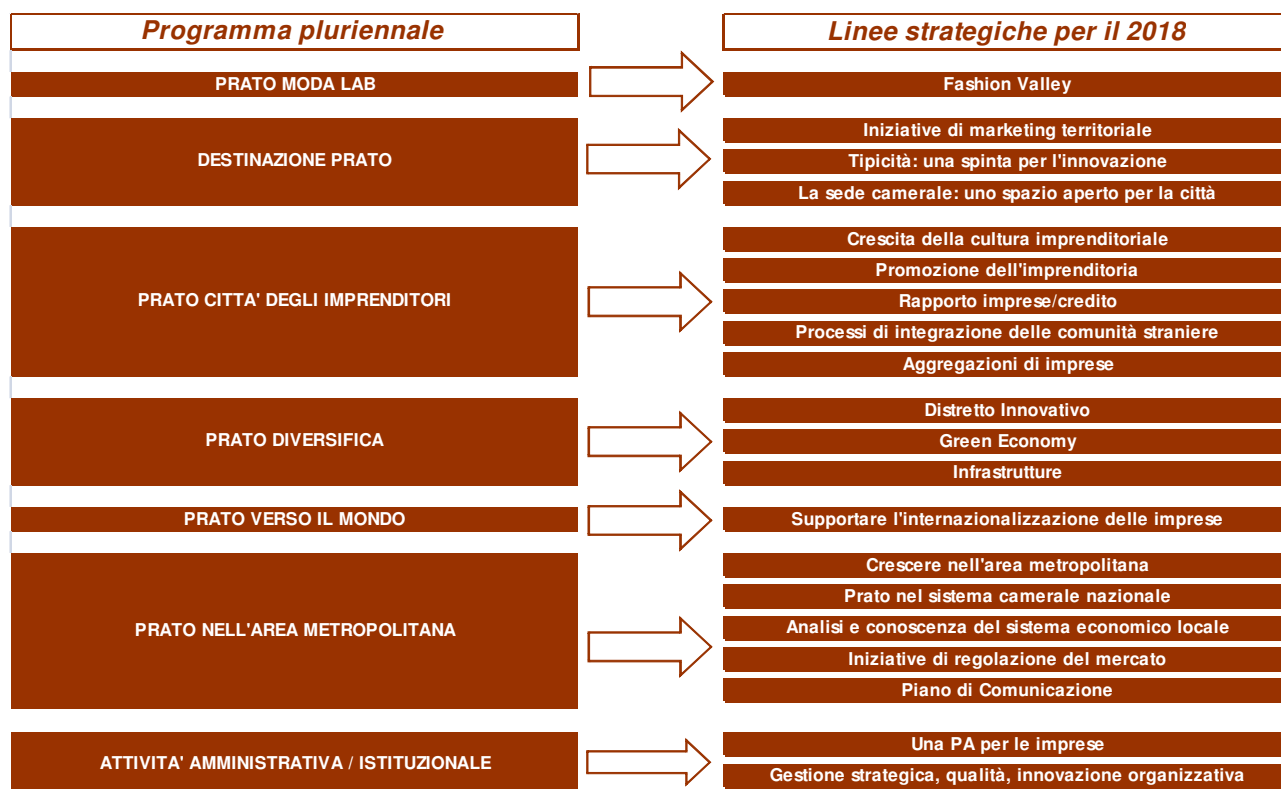
Il sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è un sistema dinamico che dovrà essere costantemente implementato per adeguarlo agli orientamenti e alle linee guida Anac e per migliorare le misure adottate. Ovviamente sarà attentamente verificato l'impatto dell'aggiornamento del PNA 2018 ai fini dell'adeguamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

## La programmazione 2018

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio Camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)). Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma Pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché l'atto di indirizzo per la predisposizione del Piano della Performance 2018 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sulla base del Programma Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica l'ente camerale costruisce il percorso da seguire in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria *mission* istituzionale di supporto e promozione dell'interesse generale delle imprese.

Nell'ambito della propria autonomia politica il Consiglio Camerale ha quindi fissato gli obiettivi di mandato che la Camera di Commercio di Prato intende realizzare. Tali obiettivi sono stati poi declinati in programmi di attività per l'anno 2018 nella Relazione Previsionale e Programmatica adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 15/17 del 30 ottobre 2017, come da tabella.

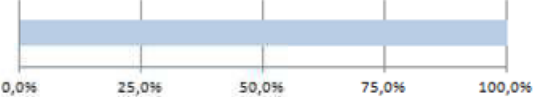




Nella Tabella che segue si riportano i principali obiettivi strategici per il 2017 classificati per Missioni e Programmi.

Missione	Programma	Programma Strategico CCAA Prato
11 – Competitività e sviluppo delle imprese	005 – Promozione ed attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d’impresa e movimento cooperativo	Fashion Valley Green Economy La nuova sede camerale: uno spazio aperto Promozione della cultura imprenditoriale- PID Servizi di orientamento al lavoro
12 – Regolazione del mercato	004 – Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Semplificazione amministrativa
32 – Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Salute Finanziaria dell’Ente Riforma Camerale Prevenzione della Corruzione



**Missione 11) "Competitività e sviluppo delle imprese"**

Area strategica	Prato Moda Lab								
Programma	Fashion Valley								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale								
Budget	€ 10.500,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	3	1					
Obiettivo	Promuovere la filiera produttiva presente sul territorio								
Descrizione	<p>Fashion Valley è un network di aziende del settore moda del territorio che sono in grado di offrire un prodotto moda finito, offrendo un servizio completo dal filato al capo confezionato. Fashion Valley è una iniziativa portata avanti con la collaborazione di Unione Industriale Pratese, Cna e Confartigianato, che sta includendo diverse aziende e che ha stretto importanti partnership. Nel corso del 2018 sarà portato avanti lo sviluppo della piattaforma Fashion Valley continuando a lavorare per l'inserimento di nuove aziende del territorio. Saranno inoltre organizzate iniziative di formazione e promozione per le aziende che fanno parte del network per cercare di costruire una rete sempre più forte. Se ricorreranno le condizioni economiche saranno inoltre portate avanti anche le collaborazioni con Pitti Uomo e con il concorso Who is on next uomo.</p>								
Fasi	Fase				2018	2019	2020		
	Campagna informativa di promozione del progetto								
Diffusione applicazione WEB									
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Livello coinvolgimento delle imprese	n. imprese coinvolte	n.	66	60	60	60	Il dato è ricavabile dal sito fashion-valley.it, una piattaforma ad accesso riservato, consultabile presso l'ufficio Relazioni Esterne
	Realizzazione fisica	Promozione della Fashion valley	Iniziative di promozione organizzate	n.	3	1	1	1	
	Realizzazione fisica	Grado di diffusione dell'applicazione WEB	n. soggetti che utilizzano l'applicazione WEB	n.	323	220	220	220	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	71%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								



Area strategica Prato diversifica

Programma **Green Economy**

Centro di Responsabilità Segretario Generale

Budget € 500,00

Indicatore di avanzamento

Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio
Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	8	8



Obiettivo **Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio**

Descrizione Il "Cardato Recycled" è un marchio ideato dalla Camera di Commercio di Prato che valorizza la produzione cardata pratese grazie alla misurazione della LCA (Life Cycle Assessment). Nel corso del 2018 proseguirà la gestione dei marchi collettivi "Cardato" e "Cardato Recycled", rilasciati dalla Camera di Commercio e promossi con la collaborazione delle associazioni di categoria.

Fasi

Fase	2018	2019	2020
Promozione del marchio Cardato Recycled	[Timeline bar spanning 2018, 2019, and 2020]		
Gestione del marchio Cardato Recycled	[Timeline bar spanning 2018, 2019, and 2020]		

Indicatori

Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
Realizzazione fisica	Iniziative di formazione	n. eventi di formazione e/o informazione promossi	n.	2	2	2	2	Relazioni dei soggetti competenti
Output	Diffusione marchio Cardato Recycled	n. soggetti che utilizzano il marchio Cardato Recycled	n.	8	8	8	8	Sito Cardato e certificazioni rilasciate
Realizzazione fisica	Diffusione dell'iniziativa	n. attività di promozione (mailing/newsletter) realizzate	n.	3	1	1	1	Relazioni dei soggetti competenti
Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	100%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)

Stakeholder

Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni



Area strategica	Destinazione Prato								
Programma	La sede camerale: uno spazio aperto per la città								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale								
Budget	€ 25.000								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Grado di realizzazione eventi	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	149	300					
Obiettivo	Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio								
Descrizione	La nuova sede camerale, con i suoi spazi progettati e realizzati come luoghi di accoglienza e non soltanto come spazi per l'erogazione di servizi istituzionali, sta ottenendo sempre maggiore interesse come luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. L'Auditorium, così come le sale dell'area istituzionale, ha ospitato nel corso dei mesi un importante numero di iniziative che ha permesso un afflusso di persone che ha raggiunto livelli sempre più importanti; progressivamente anche gli spazi camerali hanno iniziato a riscuotere sempre maggiore interesse da soggetti terzi istituzionali e non. Nel 2018 proseguirà pertanto la valorizzazione degli spazi e la loro promozione anche nella prospettiva di presentare Prato come location per ospitare eventi ed attività.								
Fasi	Fase			2018	2019	2020			
	Spazi nuova sede	Utilizzo spazi sede camerale							
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Attrattività eventi realizzati	n. partecipanti ad eventi realizzati presso la sede camerale	n.	17.857	14.000	14.000	14.000	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Spazi camerali	n. eventi realizzati e/o ospitati nella nuova sede	n.	149	100	100	100	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Eventi Auditorium	n. eventi realizzati e/o ospitati nell'auditorium	n.	60	40	40	40	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Sostegno al territorio	Valore Concessione auditorium a titolo gratuito	euro	6.400	8.000	8.000	8.000	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	Risorse utilizzate / Risorse a budget	%	44%	80%	80%	80%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Realizzazione finanziaria	Grado di <i>auto finanziamento</i> dell'auditorium	Risorse ricavate dall'utilizzo dell'auditorium per iniziative di terzi/Spese per il funzionamento	%	63%	50%	50%	50%	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								



Area strategica	Prato città degli imprenditori								
Programma	Promozione della cultura imprenditoriale - Punto Impresa Digitale								
Centro di Responsabilità	Dirigente Settore Affari Generali ed Economici								
Budget	€ 184.800,00								
Indicatore di avanzamento	Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio					
	Erogazione contributi	Voucher erogati	n.d.	1					
Obiettivo	Obiettivo: Favorire la nuova imprenditoria ed i rapporti con il mondo della scuola								
Descrizione	Con l'approvazione da parte del MISE del Piano Industria 4.0 è stata introdotta in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avvenuto in USA, Germania e molti altri Paesi europei e non.								
	Il Piano prevede cinque direttrici di intervento tra le quali si colloca anche la realizzazione del "Punti di Impresa Digitale", un network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale								
	Il progetto camerale è dunque volto al supporto dello sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività ed intende affrontare in modo organico il tema della diffusione della cultura e della pratica dell'economia digitale.								
	In pratica si tratta di creare una rete di prossimità (ultimo miglio) in grado di diffondere efficacemente iniziative e servizi volti alla digitalizzazione delle imprese, grazie alla capillare presenza sul territorio.								
Fasi	Fase			2018	2019		2020		
	Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA			←→					
	Realizzazione di iniziative specifiche			←→					
Indicatori	Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
	Realizzazione fisica	Punto Impresa Digitale	Attivazione del Punto Impresa Digitale	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Erogazione contributi	Voucher erogati	n.	n.d.	35	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Numero imprese raggiunte dal PID	Numero di imprese raggiunte direttamente dal PID o da Infocamere attraverso tutti i canali (mail, telefono, incontri faccia a faccia, etc) nell'anno/imprese iscritte al RI nei settori ATECO I 4.0 nell'anno*100	%	n.d.	100%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Numero di eventi di informazione e sensibilizzazione organizzati	Numero eventi organizzati nell'anno	n.	n.d.	2	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
	Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							



Area strategica Prato città degli imprenditori

Programma **Servizi di Orientamento al Lavoro**

Centro di Responsabilità Dirigente Settore Affari Generali ed Economici

Budget € 195.800,00

Indicatore di avanzamento

Indicatore	Formula	Stato 2017	Target triennio
Numero imprese iscritte al RASL	numero imprese iscritte al RAL/imprese iscritte al RI	n.d.	2



Obiettivo **Obiettivo: Favorire la nuova imprenditoria ed i rapporti con il mondo della scuola**

Descrizione **Il rinnovato art. 2 della legge 580/93, al comma 1 lettera e) attribuisce funzioni di orientamento al lavoro ed alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo, con le Regioni e con l'ANPAL attraverso:**

- la tenuta e la gestione del Registro per l'alternanza scuola lavoro, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali e nell'ambito dei processi di alternanza scuola lavoro;

- il supporto all'incontro domanda/offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale ed a facilitare l'accesso delle imprese ai centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università allavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università.

Fasi

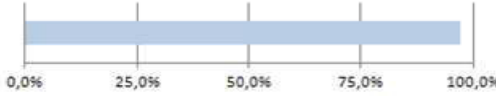
Fase	2018	2019	2020
Attività di informazione e formazione da parte della CCIAA	▶	▶	▶
Realizzazione di iniziative specifiche	▶	▶	▶

Indicatori

Tipologia	Indicatore	Formula	UDM	Stato 2017	Target 2018	Target 2019	Target 2020	Fonte del dato
Realizzazione fisica	Numero imprese iscritte al RASL	numero imprese iscritte al RAL/imprese iscritte al RI	%	n.d.	0,15%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
Realizzazione fisica	Eventi di sensibilizzazione	numero eventi organizzati nell'anno	n.	n.d.	2	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
Realizzazione fisica	Scuole coinvolte nel network promosso dalla CCIAA	numero scuole coinvolte nel network locale/scuole presenti sul territorio	%	n.d.	10%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
Realizzazione fisica	Imprese beneficiarie dei voucher	numero imprese beneficiarie dei contributi/imprese iscritte al RI	%	n.d.	0,10%	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
Realizzazione fisica	Erogazione contributi	voucher erogati	n.	n.d.	290	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
Realizzazione finanziaria	Grado di utilizzazione risorse a budget	risorse utilizzate /risorse a budget	%	n.d.	80%	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)


Stakeholder **Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni**

## Missione 12) "Regolazione del mercato"




Area strategica	Garantire la salute dell'Ente Camerale		
Programma	<b>Semplificazione Amministrativa</b>		
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato		
Budget	€ 189.156,00		
Indicatore di avanzamento	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2017</b>
	Sviluppo temporale del numero di comunicazioni pervenute tramite posta elettronica ordinaria e certificata	Pagamenti effettuati tramite piattaforma elettronica / Totale pagamenti	88%
			Target triennio
			90%
			
Obiettivo	<b>Obiettivo: la semplificazione amministrativa</b>		
Descrizione	<p>La semplificazione, la digitalizzazione e l'e-gov continueranno ad essere obiettivi prioritari dell'azione camerale; in questo senso l'ente promuoverà la diffusione degli strumenti informatici e telematici avanzati quali la firma digitale, la PEC e lo SPID.</p> <p><b>Fatturazione elettronica</b> nei confronti della P.A. è ormai una realtà consolidata essendo entrata a regime a partire dal 31 marzo 2015. Il servizio di fatturazione elettronica verso la PA è oggi esteso, dal 2016, anche ai rapporti tra imprese; il sistema camerale ha provveduto al necessario adeguamento tecnico e entro la fine dell'anno sarà possibile attivare una nuova funzionalità che consentirà alle PMI che utilizzano la piattaforma per rapporti con la PA, di fruire del medesimo servizio anche nella fatturazione tra imprese.</p> <p>La Camera continuerà il servizio di assistenza alle micro e piccole imprese nell'utilizzo degli strumenti digitali che il sistema camerale mette a disposizione, ultimo dei quali si segnala il servizio di pagamento del sistema PagoPA dell'imposta di bollo @e.bollo, di cui l'istituto di pagamento del sistema camerale è il primo prestatore abilitato nel corso del 2017.</p> <p><b>Valorizzazione del patrimonio informativo del Registro Imprese:</b> L'impegno della Camera di Commercio sarà rivolto alla valorizzazione del registro delle Imprese, quale anagrafe della realtà economico - imprenditoriale e fonte di pubblicità legale certa. La semplificazione, la digitalizzazione e l'e-gov continueranno ad essere obiettivi prioritari dell'azione camerale; in questo senso si promuoverà la diffusione degli strumenti informatici quali la firma digitale, la PEC e lo SPID.</p> <p><b>Avvio nuovo servizio:</b> la possibilità riconosciuta dalla legge di costituire in Camera di Commercio, senza l'ausilio di un notaio, una start up innovativa mediante il modello standard tipizzato, ha superato il vaglio del giudice amministrativo. Nel 2018 proseguirà quindi l'attività di potenziamento del servizio, attivo dal 20 luglio 2016, al fine di permettere all'utenza di cogliere le opportunità offerte dalla normativa in termini di semplificazione e risparmio di costi.</p> <p>Qualità dei dati del Registro delle Imprese Al fine di garantire la massima qualità dei dati del Registro delle Imprese, si procederà - come di consueto - alla pulizia degli archivi tramite le cancellazioni delle imprese inattive. Verrà inoltre realizzata la verifica dinamica del mantenimento dei requisiti per gli agenti di affari in mediazione e per gli agenti e rappresentanti di commercio, previste dai decreti attuativi della Direttiva Servizi.</p> <p><b>Cooperazione con altri enti pubblici del territorio:</b> In linea con la riforma, la Camera assumerà un ruolo ancora più centrale nella promozione della semplificazione amministrativa a partire dal consolidamento della ComUnica e dall'attuazione del Fascicolo Informatico, principalmente in collaborazione con i SUAP ma anche con tutti gli altri Enti terzi.</p>		

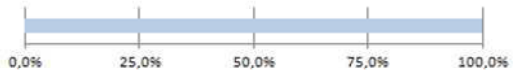


**Missione 32) "Servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni "**

Stato di Salute Finanziaria						Performance
Condizioni	A seguito della conversione del D.L. 90/2014 con la L. 114/2014, le entrate da diritto annuale sono state ridotte del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017. I tagli, sebbene operati con progressività, sono estremamente pesanti e comportano la necessità di razionalizzare ulteriormente le spese e contrarre progetti ed investimenti. Nella scheda vengono riportati gli ultimi valori a consuntivo disponibili, relativi al 2016.					
Equilibrio economico	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Solidità finanziaria	patrimonio netto/passivo totale	%	7,81	7,39	
	Valore aggiunto dalla Camera	Valore aggiunto Globale Lordo	€	4.113.664	4.000.000	
	Livello trasformazione ricavi in valore aggiunto	Valore aggiunto globale distribuito al sistema economico produttivo	%	68%	70%	
Proventi	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Valore della produzione	ricavi da diritto annuale (al netto della svalutazione) +ricavi da diritto di segreteria+contributi trasferiti+proventi da gestione di beni e servizi+variazione delle rimanenze	€	5.704.414	4.924.410	
	Proventi finanziari	proventi finanziari/valore della produzione	%	2,35%	2,27%	
Costi	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Costi di struttura	costi del personale + costi di funzionamento	€	4.839.067	4.534.224	
	Costi di funzionamento servizi-anagrafico certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Costi di funzionamento (diretti e indiretti) servizi anagrafico-certificativi e servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	€	425.294	506.000	
	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	Costi di funzionamento servizi di promozione e sviluppo dell'economia	€	93.365	90.000	
Patrimonio	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Valore delle immobilizzazioni materiali	immobilizzazioni materiali	€	26.871.087	26.120.000	
	Valore delle immobilizzazioni finanziarie	immobilizzazioni finanziarie	€	6.583.716	6.400.000	
	Indice di struttura	immobilizzazioni / patrimonio netto	n.	0,91	0,93	
Indebitamento	Indicatore	Formula		Stato 2016	Target 2018	Performance
	Indebitamento	debiti di finanziamento	€	0	0	



Area strategica	Salute dell'ente camerale								
Programma	<b>Riforma Camerale</b>								
Centro di Responsabilità	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
Budget	€ 9.760,00								
Indicatore di avanzamento	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2017</b>	<b>Target triennio</b>					
	Iniziative di condivisione	Numero riunioni di coordinamento	n.d.	3					
Obiettivo	<b>Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisetoriali</b>								
Descrizione	<p>A seguito della presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale, il 19 settembre 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che ridetermina le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende special e l'organizzazione delle Camere di Commercio.</p> <p>A causa di tali novità normative la Camera di Commercio di Prato dovrà dunque realizzare tutte le attività prodromiche all'accorpamento con la consorella di Pistoia.</p>								
Fasi	<b>Fase</b>				<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>		
	Attivazione Gruppi di lavoro operativi								
	Adeguamento degli strumenti informativi in uso								
Indicatori	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>UDM</b>	<b>Stato 2017</b>	<b>Target 2018</b>	<b>Target 2019</b>	<b>Target 2020</b>	<b>Fonte del dato</b>
	Realizzazione fisica	Iniziative di condivisione	Numero riunioni di coordinamento	n.	n.d.	3	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Adeguamento sistemi informatici	Messa a regime del nuovo programma di contabilità	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Coinvolgimento del personale	Gruppi di lavoro attivati	n.	n.d.	7	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Output	Attività informativa	N. informative all'utenza (CRS, mail etc)	si/no	n.d.	1	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Rapporti con l'utenza	Realizzazione di una welcome page sul sito camerale	si/no	n.d.	realizzazione	n.d.	n.d.	Relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione finanziaria dell'intero progetto	Grado di utilizzazione risorse a budget per la formazione	Risorse utilizzate/Risorse a budget	%	n.d.	1	n.d.	n.d.	Dati di bilancio (preventivo e consuntivo)
Stakeholder	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni								

<b>Area strategica</b>	Garantire la salute dell'Ente Camerale								
<b>Programma</b>	Prevenzione della corruzione								
<b>Centro di Responsabilità</b>	Segretario Generale - Dirigente Settore Affari Generali ed Economici - Dirigente Settore Anagrafico e Regolazione del Mercato								
<b>Budget</b>	Attività realizzate con risorse interne								
<b>Indicatore di avanzamento</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>Stato 2017</b>	<b>Target triennio</b>					
	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si	realizzazione					
<b>Obiettivo</b>	Obiettivo: promuovere la cultura della trasparenza e potenziare gli strumenti di misurazione della performance								
<b>Descrizione</b>	<p>Secondo quanto disposto dalla Relazione Previsionale e programmatica per l'anno 2018, adottata dal Consiglio Camerale con deliberazione 15/17 del 30 ottobre 2017, la Prevenzione della Corruzione, trasparenza ed accessibilità dovrà svilupparsi avendo cura di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione del piano di prevenzione con il programma trasparenza (PTPC);</li> <li>- diffusione e promozione della cultura della legalità anche con specifici interventi normativi;</li> <li>- integrazione del piano della performance con gli obiettivi relativi alla trasparenza, all'integrità ed alla prevenzione della corruzione.</li> </ul>								
<b>Fasi</b>	<b>Fase</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>					
	Coinvolgimento degli stakeholder nell'elaborazione del PTPC attraverso la pubblicazione in consultazione	▶	▶	▶					
	Coordinamento del PTPC con gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza individuati nei documenti strategici dell'ente	▶	▶	▶					
	Monitoraggio dell'attuazione della disciplina in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte del sistema delle società e degli altri organismi partecipati dall'ente	▶	▶	▶					
	Promozione del miglioramento continuo del Sistema di Gestione della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.	▶	▶	▶					
<b>Indicatori</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Formula</b>	<b>UDM</b>	<b>Stato 2017</b>	<b>Target 2018</b>	<b>Target 2019</b>	<b>Target 2020</b>	<b>Fonte del dato</b>
	Realizzazione fisica	Codice di comportamento	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Codice Etico	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	Realizzazione fisica	Cruscotto di legalità	Adozione/aggiornamento cruscotto di legalità	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei
	Realizzazione fisica	Formazione del personale	Realizzazione di interventi formativi su anticorruzione	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei
	Realizzazione fisica	Whistleblowing	Mantenere il documento aggiornato rispetto agli ultimi interventi normativi	si/no	si	realizzazione	realizzazione	realizzazione	Repertorio degli atti ufficiali e relazioni dei soggetti competenti
	<b>Stakeholder</b>	Imprese, Consumatori, Cittadini e loro Associazioni							